

Santa Caterina da Siena

SPRAZZI DI LUCE NELLA VITA PARROCCHIALE

Anno 16 - Numero 2 - Settembre 2011

Aut. Trib. n. 4873 del 26.1.1966 - Dir. resp. Luca Gentile - Stampa Tipolit. P.Ill. Scarsoglio & C. srl - Torino
Parrocchia di S. Caterina da Siena - Via Sanavito 85 - Torino - Tel. 011.731750



Carissimi,

nessuno in panchina, ma tutti in campo per essere campioni nella vita!

Ognuno di noi è chiamato ad impegnarsi non solo in una disciplina, come i campioni dello sport, ma in ogni disciplina capace di esprimere la nostra umanità nella vita quotidiana, personale e sociale, religiosa e professionale.

Mi ricordo di alcuni versetti di S. Paolo, nella prima lettera ai Cor 9, 24-27: "non sapete che nella corsa allo stadio tutti corrono, ma uno solo conquista il premio? Correte anche voi in modo da conquistarlo! Però ogni atleta è temperante in tutto; essi lo fanno per conquistare una corona corruttibile, noi invece una incorruttibile. Io dunque corro, ma non come chi è senza meta; faccio il pugilato, ma non come chi batte l'aria, anzi tratto duramente il mio corpo e lo trascino in schiavitù, perché non succeda che dopo aver predicato agli altri, venga io stesso squalificato".

L'estate ragazzi, da poco terminata,

ha convinto tutti che occorre aiutare i ragazzi a riconoscere le regole della vita: i soldi non sono tutto, contano il rispetto e la correttezza, il coraggio di amare veramente e, prima di essere sportivi, occorre diventare cittadini. Il gioco può aiutare a passare da una società fatta di competitività, di arrivismi e di egoismi ad una società di relazioni e di rapporti tesi a realizzare il bene di tutti. E' importante essere capaci di vincere e di perdere, come del resto nella vita. L'oratorio, oggi, è una scelta, non un parcheggio: il mondo sta vivendo un'involuzione, un processo di trasformazione in cui la gente non vive più nella gioia, ma è sempre più triste ed esasperata. Le parole sono un suono, l'esempio è un tuono: occorre essere coerenti tra il dire e il fare.

L'inizio dell'anno scolastico e catechistico confermano la necessità di lasciarsi coinvolgere in un cammino non solo nozionistico, ma di relazioni, di fedeltà agli impegni, di allenamento alla fatica per correggere gli spigoli e i punti deboli della propria persona. Non si può delegare

alla scuola o alla parrocchia la crescita di tutta la persona. Ma mentre per



Don Gian Franco Testa e il Gruppo famiglia

lo sport, per un fisico in forma, per la moda si investono energie, tempo ed euro, quanto investiamo per noi e poi per i figli perché non facciamo esperienze negative prima del tempo, perché non vedano dagli adulti esempi negativi?

Niente cresce bene senza cura: anche la vita di ognuno di noi ha bisogno non di solo pane, di solo divertimento, di solo internet... ma anche di persone che sappiano essere vicino, di apertura a Dio, l'unico capace di dare senso all'esistenza di ognuno, di ascolto e di amore sincero e vero.

Troppi falliti, fallimenti, delusi, disposti a vivacchiare, ad accontentarsi di stordirsi nell'alcool o droga... perché non aiutiamo a scendere in campo per una umanità nuova, capace di andare contro corrente, di cercare insieme ciò che aiuta a crescere come persone umane? Perché non sognare insieme per diventare campioni nella vita?

don Renato Casotto



Ritiro prima comunione

Serata memorabile quella del 7 maggio 2011 a Santa Caterina, ospite illustre il coro **ORA E' TEMPO DI GIOIA**: L'evento, che è stato organizzato a scopo benefico, si è rivelato un vero successo.

I 30 coristi "capitanati" dal simpaticissimo maestro Danilo Agosta ci hanno regalato un repertorio veramente originale e magistralmente interpretato che ha toccato vari generi ed ha infiammato i cuori dell'uditorio.



I vari brani presentati ci hanno permesso di viaggiare con la fantasia attraverso i 5 continenti: canti gospel, africani, americani, canti che profumano d'Oriente, allegri motivi legati all'universo Walt Disney, colonne sonore di film indimenticabili come Mission... Insomma un vero e proprio concerto all'interno della nostra amata Chiesa che è stata apprezzata anche per l'ottima acustica.

E' stato bello percepire un clima di famiglia sereno e allegro che ci conferma ancora una volta come Santa Caterina sia una Parrocchia in cui un po' tutti si sentono "a casa".

Grazie ancora al Coro **ORA E' TEMPO DI GIOIA**, speriamo di riavervi presto tra noi!

C.P.

IO, ASIA BIBI, MUOIO: ASCOLTATE LA MIA VOCE!

Tratto dall'Avvenire del 15 giugno 2011

In carcere i giorni e le notti sono uguali. Non so più dire che cosa provo. Paura, questo è sicuro... ma non mi opprime più come all'inizio. I primi giorni arrivava a farmi battere un tamburo in petto. Ora si è un po' calmata. Non è più un soprassalto continuo. Le lacrime no, non mi hanno mai lasciata. Scendono a intervalli regolari. I singhiozzi, invece, sono cessati. Le lacrime sono le mie compagne di cella. Mi dicono che non mi sono ancora arresa, mi dicono che sono vittima di un'ingiustizia, mi dicono che sono innocente.

Non so molto del mondo al di fuori del mio villaggio. Non ho studiato, ma so che cosa è bene e che cosa è male. Non sono musulmana, ma sono una buona pakistana, cattolica e patriota, devota al mio Paese come a Dio. Abbiamo amici musulmani. Non ci sono mai stati problemi. E anche se non abbiamo avuto sempre vita facile, abbiamo il nostro posto. Un posto di cui ci siamo sempre accontentati. Quando si è cristiani in Pakistan, ovviamente bisogna tenere gli occhi un po' più bassi. Certi ci considerano cittadini di seconda categoria. A noi sono riservati lavori ingrati, mansioni umili. Ma il mio destino non mi dispiaceva. Prima di tutta questa storia ero felice con i miei, laggiù a Ittan Wali. Oggi sono come tutti i condannati per

blasfemia del Pakistan.

Che siano colpevoli o no, la loro vita viene stravolta. Nel migliore dei casi stroncata dagli anni di carcere. Ma il più delle volte chi è condannato per l'oltraggio supremo, che sia cristiano, indu o musulmano, viene ucciso in cella da un compagno di prigionia o da un secondino. E quando è giudicato innocente, cosa che capita assai di rado, viene immancabilmente assassinato appena lascia il penitenziario. Nel mio Paese l'accusa di bestemmia-tore è indelebile.

Essere sospettati è già un crimine agli occhi dei fanatici religiosi che giudicano, condannano e uccidono in nome di Dio. Eppure Allah è solo amore. Non capisco perché gli uomini usino la religione per fare il male.

Mi piacerebbe credere che prima di essere esponenti di questa o quella religione siamo anzitutto uomini e donne. In questo momento mi rammarico di non saper né leggere né scrivere. Solo ora mi rendo conto di quale enorme ostacolo sia. Se sapessi leggere, oggi forse non mi ritroverei chiusa qui dentro. Sarei senz'altro riuscita a controllare meglio gli eventi. Invece li ho subiti, e li sto subendo tuttora. Secondo i giornalisti, 10 milioni di pakistani sarebbero pronti a uccidermi con le loro mani.

A chi mi eliminerà, un mullah di Pe-

shawar ha addirittura promesso una fortuna: 500.000 rupie. Da queste parti è il prezzo di una bella casa di almeno tre stanze, con tutti i comfort. Non capisco questo accanimento. Io, Asia, sono innocente. Comincio a chiedermi se, più che una tara o un difetto, in Pakistan essere cristiani non sia diventato semplicemente un crimine.

Il mio unico desiderio, in questa minuscola cella senza finestre, è quello di far sentire la mia voce e la mia rabbia. Voglio che il mondo intero sappia che sto per essere impiccata per aver aiutato il prossimo. Sono colpevole di avere manifestato solidarietà. Il mio torto? Solo quello di avere bevuto dell'acqua proveniente da un pozzo di alcune donne musulmane usando il «loro» bicchiere, quando c'erano 40 gradi al sole.

Io, Asia Bibi, sono condannata a morte perché avevo sete.

Sono in carcere perché ho usato lo stesso bicchiere di quelle donne musulmane. Perché io, una cristiana, cioè una che quelle sciocche compagne di lavoro ritengono impura, ho offerto dell'acqua a un'altra donna.

Voglio che la mia povera voce, che da questa lurida prigione denuncia tanta ingiustizia e tanta barbarie, trovi ascolto.

Desidero che tutti coloro che mi vo-

gliono vedere morta sappiano che ho lavorato per anni presso una coppia di ricchi funzionari musulmani.

Voglio dire a chi mi condanna che per i membri di quella famiglia, che sono dei buoni musulmani, il fatto che a preparare i loro pasti e a lavare le loro stoviglie fosse una cristiana non era un problema. Ho passato da loro 6 anni della mia vita, ed è per me una seconda famiglia, che mi ama come una figlia!

Sono arrabbiata con questa legge sulla blasfemia, responsabile della morte di tanti ahmadi, cristiani, musulmani e persino indù.

Da troppo tempo questa legge getta in prigione degli innocenti, come me.

Perché i politici lo permettono?

Solo il governatore del Punjab, Salman Taseer, e il ministro cristiano per le Minoranze, Shahbaz Bhatti, hanno avuto il coraggio di sostenermi pubblicamente e di opporsi a questa legge antiquata. Una legge che è in sé una bestemmia, visto che semina oppressione e morte in nome di Dio. Per avere denunciato tanta ingiustizia questi due uomini coraggiosi sono stati assassinati in mezzo alla strada. Uno era musulmano, l'altro cristiano. Tutti e due sapevano che stavano rischiando la vita, perché i fanatici religiosi avevano minacciato di ucciderli. Malgrado ciò, questi uomini pieni di virtù e di umanità non hanno rinun-

ciato a battersi per la libertà religiosa, affinché in terra islamica cristiani, musulmani e indù possano vivere in pace, mano nella mano.

Un musulmano e un cristiano che versano il loro sangue per la stessa causa: forse in questo c'è un messaggio di speranza.

Supplico la Vergine Maria di aiutarmi a sopportare un altro minuto senza i miei figli, che si chiedono perché la loro mamma sia improvvisamente sparita di casa.

Dio mi dà ogni giorno la forza di sopportare questa orribile ingiustizia. Ma per quanto ancora?

Copyright © Oh! Edizioni, 2011. All rights reserved © 2011, Arnoldo Mondadori Editore S.p.A., Milano Asia Bibi



Ricordiamo con queste foto la serata di venerdì 29 aprile preparata dai giovani della nostra parrocchia. E' così che i gruppi giovanili hanno voluto festeggiare in occasione della ricorrenza religiosa della nostra santa patrona. Il musical su Santa Caterina da Siena ha cercato di essere un momento di riflessione e di maggiore conoscenza della vita della santa attraverso musica, canti, lettura di suoi pensieri e brani della sua vita. L'evento ha permesso anche la raccolta di fondi per l'autofinanziamento del viaggio a Madrid che è avvenuto in agosto in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù.

La preparazione, l'allestimento e la recita dello spettacolo ha coinvolto con grande entusiasmo i giovani della nostra parrocchia. Un "bravi!" da parte di tutti noi.

VITA DI FAMIGLIA

BATTESIMI 2011

Rinati dall'acqua e dallo Spirito Santo
Benvenuti fratelli

- Galimi Leonardo Marcello
- Santovito Denis
- Visentini Dominik
- Visentini Shayne
- Alves Candido Da Silva Mirela
- Pelissero Cassandra
- Lombardo Alice
- Acconciolo Ginevra
- Byzyka Shini Niketa
- Shini Laura
- Shini Kejvin
- Leone Gabriele
- Cannataro Alessia
- Principale Desirè
- Peruzzo Simone
- Palmeri Giorgia
- Cicatelli Alessio
- Coppolella Donato
- Maggi Sebastiano
- Girardi Carlotta Camilla
- Colosimo Greta
- Digirolamo Martina Laura

- Notarnicola Federica
- Bracco Erede Alesia
- Marasci Viola Martina
- Fatinò Samuel Raffaele

DEFUNTI 2011

Ci hanno lasciato per tornare alla casa del Padre

- Pizzolorusso Maria (78)
- Santoro Gerardina (78)
- Mereu Michele (63)
- Soldati Rino (88)
- Ronco Rosina (63)
- Nocera Calogero (82)
- Misana Leontina
- Giacobino Giuseppina (90)
- Gian Alfredo (71)
- Salcone Michele (69)
- Marano Giuseppe (89)
- Einaudi Germana (74)
- Bufalieri Vinicio (83)
- Todisco Nicola (89)
- Vitale Francesco (66)
- Torelli Elena (91)
- Di Venere Nicola (80)
- Osello Albino (82)

- Fortuna Rosa (89)
- De Lorenzo Pietro (77)
- Cucuzza Vincenzo (83)
- Garrone Massimo (41)
- Locci Lorenzo (88)
- Marinelli Edoardo (80)
- Bianco Angela (101)
- Brignone Salvatore (69)
- Urbas Nives (69)

MATRIMONI 2011

Dio vi benedica e vi faccia crescere nell'amore

- Cannataro Guido e Sales Pinho Paula Michele
- Notarangelo Sergio e Mura Letizia

ORARIO S. MESSE

Feriale ore 18,30

No il Lunedì

Festivo ore 8.45 - 10.15 - 11.30

SETTEMBRE SPECIALE A SANTA CATERINA:

11 settembre ore 10.15 S. Messa con la benedizione di tutti gli zaini che nei giorni successivi saranno costantemente presenti nella vita dei ragazzi a scuola.

18 settembre ore 15.00 – 20.30 GRANDE FESTA POPOLARE NEI CORTILI dell'Oratorio

25 settembre ore 10.30 Mons. Gabriele Mana, vescovo di Biella e già parroco a S.Caterina presiederà la S. Messa. Per questo giorno, al fine di riunire la Comunità, si celebreranno solo due Messe: ore 9 e ore 10.30.

25 settembre alle ore 17,30 STRASANTACATERINA: corsa non competitiva per le strade del quartiere.

SETTEMBRE DI GIOCO IN ORATORIO

Si organizzeranno tornei di calcio, di pallacanestro e di pallavolo, calciobalilla e ping-pong per tutte le età.

Dal 26 settembre saranno aperte le iscrizioni o le conferme a voler continuare il cammino di fede per tutti, dalla seconda elementare in poi... fino al cammino di fede degli adulti che desiderano approfondire cosa voglia dire essere cristiano.

Direttore responsabile: Luca Gentile.

In questo numero hanno collaborato: Franca Brognara, Valeria Corradi, Pia Deidda, Carmen Eterno, Cristina Pelissero.

Progettazione e realizzazione grafica: Bruna Bellò

Foto di: Corradi, Deidda, Selvaggio.